



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando; sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Quanto ha fatto la Gioventù Cattolica Friulana IN UN ANNO

(Relazione del Presidente Federale all'Assemblea del 19 Novembre 1922)

Dopo un reverente saluto alla memoria Santa di Colui che nel gennaio di quest'anno lasciò la Cattedra di S. Pietro per essere assunto alla gloria di Dio, e al degno Successore di tanto Pontefice, a Pio XI, il Presidente Federale continua:

«Sono passati quattro anni dacché l'Esercito liberatore, ritornando alla Grande Patria le nostre terre invase e devastate, ci permise di rientrare nelle nostre case spogliate per riorganizzare quanto i nostri predecessori avevano così tanti sacrifici iniziato. E fu tanto più difficile la nostra opera di ricostruzione in quanto lo stato d'animo turbato e sconvolto dalla terribile prova oppose formidabili resistenze anche alla più ferma tenacia del nostro meraviglioso popolo friulano.

Perciò, fino all'anno scorso, la ricostruita Federazione Friulana ha dovuto adattarsi alle necessità dei tempi e, nell'impossibilità di ricevere aiuti e di disporre di squadre organizzate di capaci propagandisti, ha lasciato libero il campo all'esplicazione delle varie iniziative locali ed individuali, limitandosi soltanto ad animare i timorosi, ad incoraggiare le manifestazioni sgorganti dell'entusiasmo, a frenare i più spinti, ed inquadrate un movimento giovanile che si estendeva alla vastità dell'Arcidiocesi Udinese.

Ma da un anno il nostro compito è mutato. I pochi Circoli del 1920 hanno quadruplicato il loro numero, ed il loro superbo risveglio ha obbligato la federazione a cambiare sistemi di organizzazione e di orientamento. Il lavoro oggi deve essere regolato da una forte disciplina.

Alle manifestazioni pubbliche si è fatto sentire il bisogno della formazione interna dei Circoli, agli spostamenti delle masse è seguita l'istruzione individuale dei Soci, seguendo in ciò le direttive impartiteci dall'Eccellentissimo Nostro Arcivescovo, in perfetta uniformità alle disposizioni del Consiglio Regionale Veneto ed in devota obbedienza al desiderio espresso del Sommo Pontefice.

Fu la critica situazione finanziaria che ci impedì di assumere un propagandista esclusivamente nostro, come in altre Diocesi importanti quanto quella di Udine. A ciò si aggiunge l'assenza dell'Assistente Ecclesiastico Federale che non ci fu possibile ottenere dall'Autorità Diocesana perchè, dati i rilevanti bisogni nostri, finora non potè attribuirci un Cacerdote Autorevole per il solo movimento giovanile.

Per questo cercammo di supplire in parte, mantenedoci a contatto coi Consigli di Plaga essendoci impossibile altrimenti visitare ogni singolo Circolo.

Circoli e Tesserati

Per dimostrarvi il crescente e continuo sviluppo della organizzazione giovanile nell'Arcidiocesi vi rimandiamo all'esame della situazione del 1921, quando assumemmo la Presidenza. Allora possedevamo 46 Circoli con un complessivo numero di 1500 tesserati. Attualmente contiamo invece 98 Circoli per un totale di 2800 tesserati.

Si pensi che al Congresso Giovanile parteciparono 7 mila giovani e che nella nostra Arcidiocesi possiamo senza esagerazione contare su 10.000 giovani cattolici.

Questa constatazione ci obbliga ad invitarvi a propagandare in ogni Circolo l'obbligo del tesseramento per tutti i soci e di più a far conoscere a quei Circoli che oggi sono ancora a noi ignoti l'obbligo di aggregarsi alla Società della Gioventù Cattolica Italiana per non incorrere nel doloroso rischio di non essere riconosciuti e quindi di venire esclusi da ogni nostra gara o da ogni manifestazione col pericolo di un decreto di scioglimento.

Una raccomandazione vivissima rivolgiamo a tutti i Circoli regolarmente aggregati che non hanno ancora costituite le sezioni Aspiranti, (i nostri «pionieri») che sono i veri vivai di ogni sodalizio e che assicurano la continuità per l'avvenire del movimento giovanile.

Sottofederazioni

Una novità ed una necessità per noi in quest'anno, fu la costituzione delle sottofederazioni Foraniali o di Plaga. Imprintate ad una certa autonomia locale esse hanno già dato la migliore delle prove, dimostrandosi Federali in quelle località ove non sempre il centro Diocesano può intervenire. Oggi ne contiamo 14 regolarmente costituite e costatato la loro provvidenziale attività provvederemo coll'entrante anno ad assicurare loro nei limiti del possibile anche una necessaria assistenza finanziaria proporzionale al numero dei tesserati.

Convegni

Dal novembre dell'anno scorso ad oggi ebbero luogo con esito soddisfacente e con grande impulso per l'azione giovanile moltissimi convegni che per brevità non si elencano.

Stampa

Un'altro frutto dello svilupparsi del nostro movimento fu l'inizio della pubblicazione del nostro organo ufficiale «Fiamma Giovanile».

Mentre in tutte le Diocesi più importanti le Federazioni Giovanili provvedono alla pubblicazione di un esclusivo loro foglio periodico, settimanale o quindicinale, la nostra Federazione, pur provando imperiosa questa necessità, doveva adattarsi ad usufruire del comune settimanale Cattolico locale che nei limiti del possibile disimpegnò anche i nostri bisogni. Ma per non peccare di eccessiva invadenza e non essendoci concesso d'altra parte di confinare gli scritti di altre organizzazioni in uno spazio eccessivamente ristretto, bisognò fino all'eccesso di espanderci anche noi, allo scopo altresì di non determinare davanti agli occhi più miopi il dubbio di una deplorabile confusione del movimento giovanile con altri movimenti, tra la naturale diffidenza e le più acerbe critiche anche di molti nostri organizzati, determinammo di pubblicare il nostro quindicinale, di cui fu an-

ma come lo è tuttora, il Rev. Sac. Paolino Urtovic, sorretto però sempre dalla fiducia illuminata e dalla riconoscenza più viva dell'attuale Presidenza, avvalorata dal plauso di S. E. il nostro amantissimo Arcivescovo.

Oggi il giornale, assai migliorato che nei primi numeri, pur tra naturali imperfezioni suscettibili di nuovi e più profondi miglioramenti, si è imposto fra i nostri giovani ed anche fuori dando le più confortanti assicurazioni di una vita gagliarda e duratura. Basti perciò annunciarsi che esso fu iniziato con la tiratura di 1000 copie e che oggi, giunto alla tiratura di 1800 copie da un completo affidamento su una sempre crescente diffusione.

Studenti

L'organizzazione studentesca non ha avuto finora quello sviluppo efficace che avrebbe dovuto ottenere in causa del confusionismo alla quale fu soggetta. Ci auguriamo che pel prossimo anno abbia una vita migliore applicando rigorosamente i deliberati del Congresso di Vicenza.

Filodrammatica

Quest'anno ebbe luogo il Concorso Filodrammatico indetto da questa Federazione, al quale parteciparono 8 Compagnie dei nostri Circoli. La riuscita del Concorso fu soddisfacente nonostante i consueti risentimenti e le solite critiche verificatisi in occasione della premiazione. Annunciamo però agli interessati ed a tutti i circoli che detto Concorso fu per noi un vero disastro finanziario poiché pur riuscendo a stuzzicare un po' l'emulazione fra i nostri attori, chiudemmo i conti con un passivo di quasi 1000 lire.

Ritrovi militari

Quest'anno, come l'anno scorso, i nostri Circoli di Città e i Circoli di sedi militari diedero ospitalità ai giovani cattolici che sulle vicinanze si trovavano a prestare servizio, come; i circoli di altre Città ricevano i giovani dei nostri Circoli che colà si recano. Un ritrovo per soli militari non si potè finora istituire in causa delle critiche condizioni finanziarie della Federazione e in mancanza di un posto centrale.

Gare di coltura

L'anno che ora termina si è chiuso senza che nessun circolo dell'Arcidiocesi si presentasse alla gara Regionale Veneta di coltura e ciò perchè i Circoli che avevano iniziata la loro istruzione interna, poscia in più dei casi l'abbandonarono in causa dell'emigrazione di gran parte dei soci migliori.

Avvertiamo che la nostra Federazione non vuole assolutamente col prossimo anno, essere l'ultima tra le consorelle del Veneto, quindi rendiamo noto che le gare di coltura, sono obbligatorie, per questo inverno, in tutti i circoli dell'Arcidiocesi, uniformandosi per l'esecuzione ai termini delle norme ed al regolamento regionale.

Col prossimo anno verranno riprese le settimane di studio e giornate sociali dopo la chiusura delle gare di coltura, ritenendole necessarie per la forma-

zione individuale che ora deve sostituire ogni conografica dimostrazione collettiva. Inoltre desideriamo che i circoli nostri partecipino compatti ed in modo esemplare al Congresso Eucaristico Diocesano.

Scuola di propaganda

Le solite ragioni ci impedirono finora di far funzionare la scuola di propaganda; ma per ovviare all'inconveniente e d'altra parte essendo necessario almeno un propagandista per ogni sottofederazione ci riserviamo di emanare disposizioni che prossimamente verranno concrete affinché la nostra propaganda sia completamente assicurata in ogni plaga o in ogni forania.

L'Assistente Ecclesiastico

Non appena ci sarà reso possibile di avere un apostolo che sia disposto ad accettare da parte di sua Ecc. il nostro Arcivescovo la nomina ad Assistente Eccel. Federale, saremo certi che potrà funzionare il Collegio degli Assistenti Ecclesiastici che finora non ha esplicato la sua prossima attività che per mezzo dei Collegi Sottofederali.

Finanziamento

Si riassume in un deficit reale di L. 6 mila! e passiamo oltre....

Disciplina

Con questa esposizione succinta del movimento giovanile durante il 1922 nell'Arcidiocesi di Udine, riteniamo d'aver assolto in minima parte al gravoso compito che ci affidaste con le passate elezioni.

Vi dichiariamo fin d'ora che potremo assolverlo completamente soltanto quando tutti i nostri Circoli e tutti i nostri soci proporranno i loro doveri di organizzati attivi ed obbedienti ad ogni velleità di critiche disgregatrici.

Vi notificiamo che pel prossimo anno ci assumiamo la responsabilità di reggere la Federazione Giovanile Cattolica Friulana soltanto col patto che la disciplina sia rigorosamente osservata, perchè vari e gravi sono ancora i problemi che dobbiamo risolvere quali l'organizzazione in Carnia ed in Slavia.

Conclusioni

Necessità perciò che ognuno stia al suo posto di battaglia e non l'abbandoni né diserti, sia pur che ciò faccia cessando di agire a proprio talento per il bene dell'azione giovanile. A questo scopo siamo noi qui per ricevere soprattutto indicazioni e consigli e sempre pronti a cederemo.

Ricordi ogni giovane che egli è un militante dell'azione e che il Signore gli ha affidato una missione da compiere.

Nel presentarsi il povero lavoro di un anno, confidiamo per il prossimo nell'Avuto, nella Benedizione, nella Provvidenza Divina.

Si preghi e si obbedisca.

Ogni recriminazione sarà un tradimento; ma nessuno deve tradire la Santa bandiera che porta al suo centro la Croce e che tutti ci raccoglie per la Preghiera, l'Azione ed il Sacrificio.

Per sovrabbondanza di materia rimandiamo al prossimo numero la relazione finanziaria importantissima e quella sportiva.

La cronaca e i commenti all'Assemblea Generale

del 19 Novembre 1922

Quasi cento presenti -- quasi 35 Circoli rappresentati. -- Presiede il Prof. Stefanini nostro amato Presidente Regionale, che con personale sacrificio è venuto a presiedere la nostra Assemblea, presente pure il Comm. Brosadola e D. Masotti per la Stampa. Dopo un magnifico esordio del Presidente Regionale sentito e commosso, l'adesione della Giunta Diocesana, della Clape Universitaria, ecc. ecc. ha la parola il Presidente Federale che legge la relazione sopraportata.

Il Presidente dell'Assemblea pone in discussione la relazione, ma la discussione non ebbe luogo, causa una pregiudiziale, posta da Barbina sulla validità della situazione della attuale Giunta Federale. La quale pregiudiziale pregiudicò tutto lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea al punto che si dovettero duplicare gli ordini, uno di Violino per l'approvazione dell'operato della Federazione (senza discuterlo) uno di Barbina per le nuove elezioni della Giunta pure approvato.

Il Presid. Stefanini fino al principio aveva avvertito che la discussione si doveva ricondurre sulla relazione del Presid. Federale da cui solo doveva uscire la sentenza di assoluzione o di condanna. In via parlamentare la parte oppositrice ha fatto un gesto errato. In via di fatto le cose stanno così:

Da parecchi mesi una minoranza cittadina aveva scelto il suo bersaglio nella persona del suo Presidente per vari suoi presunti atteggiamenti che secondo essa pregiudicavano tutta la Federazione, mentre erano stati spiegati e riconosciuti volta per volta nelle sedute di Giunta. Le cose erano arrivate al punto che pur di fare un po' di bene si aveva dovuto pregare questa minoranza a desistere dalla avversione, invitandola a collaborare col compromesso personale che quando si sarebbero formate le Sottofederazioni, la Giunta, sempre solidale col Presidente, si sarebbe dimessa, quantunque in linea di diritto doveva rimanere in carica data la legalità perfetta della sua nomina e la regolarità delle sue azioni; in linea di fatto, il suo operato era stato sempre approvato anche dalla stessa Autorità Ecclesiastica; ultima conferma la ebbe il 22 Ottobre p. p. dai Presidenti Sottofederali.

Così si venne alla Assemblea del 19 p. p. e fu così montato l'ambiente da far credere che tutta la Giunta fosse fuor di posto e fuor di legge, mentre l'unico suo torto era quello di essere moralmente impossibilitata a lasciare la Federazione in balia di sé stessa per far comodo alle opposte tendenze puramente personali.

Ora i nostri amici, senza per nulla meravigliarsi di queste cose, giudicheranno sulla condotta nostra e su quella della parte d'opposizione.

Purtroppo questa minoranza ha (sia permesso il copiare una frase di governo) sprangato il nostro piccolo parlamento giovanile del Friuli con un gesto che non è contemplato nei nostri codici.

Alla sera (ironia delle cose umane) al Circolo del Carmine, convenivano i quattro Circoli cittadini a commemorare Lelio Michelini. Se Lelio Michelini avesse potuto parlare avrebbe sfoltato il nuovo politicantismo udinese che tenta insinuarsi nelle nostre file Giovanili!

La Redazione

Seduta pomeridiana.

Alle 14 Stefanini riapre la seduta e dà la parola a D. Urtovic che parla sul Congresso Eucaristico per il quale inten-

de restino mobilitati tutti i Circoli Cattolici, parla sulla lotta antiblasfama che deve esser fatta proprio dei giovani dal momento che finora i programmi della Giunta Diocesana sono solo sui tavoli; parla infine sul dovere morale di ogni circolo di sostenere la stampa cattolica locale gettando da parte le prevenzioni che i Circoli Giovanili non possano quasi neppure leggere i nostri giornali di partito e di organizzazione sindacale.

Don MASOTTI coglie l'occasione per parlare del fine nobilissimo che deve stringere ed affrettare le diverse branche della nostra azione. Non abbiamo che un pensiero egli dice: quello di riportare il regno di Dio nella società con vultà ed ammalata. Uniamo gli sforzi, tempriamo la volontà per l'impresa comune. I giovani, con l'esuberante entusiasmo che li distingue, devono sapere che gran parte di questo compito spetta alla loro azione, al loro sacrificio don Masotti è applaudito e riceve le congratulazioni del prof. Stefanini e della Presidenza.

LA QUESTIONE SLAVA

L'ing. Mantovani svolge la relazione su l'organizzazione giovanile per quanto concerne la parte slava dellanostri arcidiocesi che tocca in parte le foranie di Moggio, Tarcento, Cividale e in linea completa quella di S. Pietro ai Natisoni. Oggi gli slavi in friuli sono circa 40.000. Tutti profondamente cattolici e disciplinatamente italiani.

Lamenta che la nostra azione non sia giunta a loro con intensità ordinata e costante.

Bisogna provvedere tenendo conto delle loro giuste aspirazioni di conservare le loro caratteristiche etiche e linguistiche. Lo slavo non ha prevenzioni verso di noi; 50 anni di fedeltà seria e fattiva verso l'Italia lo dimostrano chiaramente. Ma bisogna che noi andiamo a loro con altrettanto sentimento cordiale e sereno. Per l'organizzazione giovanile occorre un propagandista locale che conosca usi e costumi; e che sappia collegare sotto la bandiera della gioventù cattolica italiana l'amore alla fede e la fedeltà alla patria italiana.

La relazione Mantovani ammirabile per concetti pratici e notizie storiche interessantissime è accolta da unanimi consensi e l'ordine del giorno del relatore è approvato per acclamazione.

AVANGUARDIA

TAMBURLINI di Mortegliano chiede se sono consentiti i nuclei d'avanguardia. Il Presidente fa conoscere i concetti espressi in proposito dalla presidenza generale e cioè nuclei non auto nomi ma espressione dei circoli stessi come difesa in casi particolari, con ordinaria funzione d'ordine in cortei e congressi e sempre come stimolo nella azione.

PARLA STEFANINI

Il Presidente Stefanini dà l'ultimo par la dei giovani esploratori incitando vivamente a fiancheggiare e a spingere il sorgere degli escauto cattolici. Lo scetticismo deve essere la preparazione alla Gioventù cattolica italiana e quindi necessita coordinamento e cordialità di rapporti con esso.

Raccomanda l'Unione studenti così importante come funzione di cultura e di salvaguardarla di costumi di fede.

Chiude l'assemblea con un saluto al presidente Peverini e al Consiglio Federale, e con un innno alato all'avvenire dell'organizzazione giovanile.

VOTAZIONE

Terminati i discorsi vengono posti in votazione gli ordini del giorno presentati.

E' chiesto appello nominale.

L'ordine del giorno Violino di approvazione all'operato svolto dalla Pre-

sidenza viene approvato con cinque voti di maggioranza.

L'ordine del giorno Barbina con il quale si chiede la convocazione del consiglio per passare alle nuove cariche sociali è votato con 17 voti di maggioranza.

Si recita la preghiera di chiusa e l'assemblea si scioglie.

Dalla Caserma

Permettete, amici, una volta tanto che rechi così come sono scritte quattro lettere dei nostri compagni soldati! Sono tanto belle.

Milano, 28 settembre 1922.

Oggi o ricevuta la sua cara cartolina con molto piacere e sono stato molto contento di quei insegnamenti che ella mi a dati, per via di ascoltare la santa messa.

Domenica scorsa dopo fatti tutti i miei lavori che mi aspettavano, sono andato del nostro capitano, e lì o chiesto per piacere se mi desse il permesso di andar alla santa messa, e lui mi a risposto: fai silenzio altrimenti ti faccio andare alla prigione; adesso sei sotto le armi e lascia stare quei frati e chiese e vedi di fare il tuo dovere.

Gli o detto: grazie signor capitano e lui mi a fatto mettere sull'attenti e mi a dato cinque giorni di consegna. Ma per questo non ci stia a pensare; la povera mamma mia prima che io partissi di casa mi a data una medaglia che e la presenta la beata Vergine delle grazie di Udine, che la sera prima di andare in branda dico cinque salveregine e cinque ave marie in onore della madona e la mattina lo stesso, e prego la beata Vergine che mi lasci in salute me e che mi guardi delle compagnie cattive. Mentre tutti i miei compagni minacciano mille bestemie contro quel povero Dio, io invece dico parecchie giaculatorie.

Parma, 2 settembre 1922.

Reverendissimo.

Questi primi giorni mi sono lunghi e noiosi può immaginarselo, però mi a bituo ogni giorno di più. Ora sono a scrivere in una Fureria e non sto tanto male. Ho trovato molti bravi giovanotti là dei nostri santi paesi e la domenica andiamo alla S. Messa assieme tutte le feste ma però qualche festa ci tocca assentarsi causa il nostro servizio.

Iddio in queste circostanze ci perdona tutto.

Indimenticabile

Romanelli Nicolò

Rev. Ass. Ecel.

Come marcia il Circolo?

Io più non ci sono costà, ma col pensiero sempre seguisco le azioni di esso.

Non dormirà certamente, guai se i soci non vi hanno vero amore e non lo frequentano.

Bisogna che essi lavorino senza posa e che si sacrificino senza questo, nulla si potrà ottenere.

In questa città c'è il Circolo Cattolico Militare che è formato di una quarantina di militari qui di stanza.

Sono soldati d'Artiglieria, Genio di Croce Rossa e di Fanteria.

E' un ottimo ritrovo messo appocciatamente a disposizione nostra da questi Santi Gesuiti.

Ci si può leggere giornali cattolici, giocare di carte, di dama, e ci si può scrivere.

Anche il Circolo «S. Giorgio» domenica ha fatto la S. Comunione, bravi!

Non fermatevi qui, ma avanti ancora senza paura.....

Un'articolino per F. G. fra giorni glielo manderò, lo promesso non è vero?

Saluti a tutti i giovani del Circolo principalmente a Lei ed ai Consiglieri.

Distintamente La saluto sono

Angelo Canciani

Milano, 10 settembre 1922

Rev. Paroco

non avrei mai creduto di trovarmi fra tanti giovani Cattolici a come sono contento la sera si va al nostro Circolo che prende il nome di S. Giorgio al quale siamo soci. Il martedì abbiamo la spiegazione del S. Vangelo del Rev. pres. Eglisiastico e poi il S. Rosario. Come è bello vedere e essere in mezzo a tanti giovani della stessa idea della stessa opinione e il nostro saluto si chiude con un allegro W Cristo, W la Gioventù Cattolica. Così io a parte tutti i miei compagni la saluto a parte mi farà il piacere di salutare tutti i giovani del Circolo.

Un salut

Pieri Del Torre

A tutti gli amici della Federaz. Giovanile di Udine

Piacenza Ottobre

Lieti di prestare servizio militare in omaggio ai nostri principi che ci vogliono buoni cristiani e buoni cittadini, pur spiacenti di lasciare le nostre famiglie ed i nostri circoli, siamo giunti in Piacenza il 23 del mese passato destinati tutti al 65 Fanteria qui di stanza.

Non possiamo esprimere la nostra contentezza quando entriamo nella «Casa del Soldato» che ci hanno messo a disposizione il locale, i Gesuiti di via Scalabrini, ove troviamo attivi dirigenti in quei Padri, e bravi amici. Negli altri soldati, tutti giovani appartenenti ai Circoli delle diverse città, compresi due da Gorizia Redenta.

Da Piacenza gridiamo con entusiasmo; evviva al Papa al nostro Arcivescovo ed a voi o fratelli di fede e d'azione.

Canciani Angelo, Presidente Circolo S. Giorgio. Udine.

Di Marco Ernesto, Consigliere del Circolo «Lacopo Pirona», Pignano.

Andreotti Orfeo, del Circolo «Nova Iuventus» Susans.

Castelletto Fioretto, di Ara (Tricesimo).

Colitti Lino, del Circolo di S. Maria la Longa.

Ahi! Ahi! Ahi!

Ci sono dei momenti che i bestemmiatori mettono proprio paura. Si sente, talora, tutto l'orrore per il loro nefando vizio. Si vede che è robaccia d'inferno, la bestemmia.

Hai mai osservato, o giovane cattolico, quel che avviene in qualche osteria la sera della domenica?

Ah! che il giorno del Signore pare proprio, allora, sia diventato il giorno del demonio. Mai non si bestemmia tanto. Ma osserva quegli ubbriachi, Pieni di vino, il viso rosso, il naso rubicondo, gli occhi iniettati di sangue.... hanno perduta la lucidità della mente. Parlano incerti....le parole gorgogliano loro nella gola.... Ma la bestemmia, invece, te la lanciano giusta, chiara, con una precisione che fa spavento.

Dimmi; non ti pare proprio che dentro al bestemmiatore ubbriaco, ci sia un altro bestemmiatore intelligente che lo aiuta, un demone che parla per lui?

CONTRO I CATTOLICI

Mentre la Gioventù Cattolica Sarda tiene a Cagliari il suo primo Convegno Provinciale ammirata da tutti i cittadini e rispettata da tutti i partiti, a Vicenza la Gioventù Cattolica Veneta radunata in una imponente adunata Regionale di duemila rappresentanti dei 40.000 associati del Veneto, è oltraggiata, aggredita e percossa.

Hanno schiaffeggiato sacerdoti e bastonati giovani inermi e pacifici che inneggiavano al Papa e all'Italia; giovani che nel Tempio della Madonna di Monte Berico, ricordavano Giosuè Borsi Enrico Toti, Pierino dal Piano e tutta la gloriosa falange eroica dei purissimi figli cattolici d'Italia. E sono ricorsi anche ad agguai, scagliandosi a mazzate a schiacciate a nerbate alla rabbiosa caccia dei Crociati della «Preghiera», «Azione» e «Sacrificio».

IL MIO ARTICOLO DI FONDO

Ve lo faccio io questa volta e vi do fondo a tutto il mio cuore, a tutta l'anima mia. Come va il movimento giovanile cattolico in Diocesi? Si fa o non si fa questa azione giovanile?

— Bravo Glauco, lo diciamo anche noi; così non si va avanti.

— Cosa volete dire

— Manca il centro propulsore.

— Manca il controllo all'azione locale.

— Manca il propagandista!

— Manca l'articolo di fondo!

— Ci vuole più energia.

— Ci sono troppi pellegrinaggi e troppa personalità.

— Manca il criterio direttivo!

— Si fa troppo teatro e troppo sport!

— Basta vi prego, basta per carità.

— Nò, non basta!

— Perché noi abbiamo da lavorare tanto ed altri solo a criticarci?

— Perché tutti i parroci non si accordano per sostenere questo movimento?

— Perché pochi o nessuno ci aiuta col denaro?

— E tu Glauco, hai paura degli avversari, che non ne parli mai?

— E la classe dei studenti perché la trascuri?

— Perché non insisti sulla Comunione frequente?

— Basta, per carità, lasciatemi parlare!

— Non basta, nò, è ora di parlarci franchi. Dimettetevi tutti.

— Bisogna dare una ossatura maschia energica al nostro movimento e non andar avanti a forza di compromessi! E adesso parla-tù.

Parlo... io!

Lasciatemi parlare amici! Da tanti mesi, dopo fondato questo giornale, sento riversarsi con una dolorosa insistenza tutte queste melanconiche domande. Me se volessi struccare tutto, verrebbero sulla tavola queste due parole:

Un giovane Cattolico friulano scrive:

Gesù io ti ringrazio per essere venuto in questo mondo, ti ringrazio perché sei fatto uomo, ti ringrazio perché hai voluto nascere povero nell'umile stalla di Betlemme, ti ringrazio perché hai voluto lavorare, ti ringrazio perché hai voluto soffrire i più atroci dolori, ti ringrazio perché sei morto per noi sulla Croce, ti ringrazio perché hai redento gli uomini; ma in modo particolare ti ringrazio per aver istituito il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia! L'Eucarestia; sublime atto d'amore!

Non pago di aver sofferto, non pago di esser morto sul nudo legno della Croce; hai voluto restare perennemente in mezzo agli uomini, prigioniero volontario nel tuo Santo Tabernacolo!

L'Eucarestia; sublime Sacramento che mi permette di unirmi in un tenero amplesso amoroso con Gesù; sublime banchetto che mi dà la possibilità di diventare una cosa sola con Dio! Grazie, o Gesù mio, grazie dal più profondo del cuore.

O Cattolici, o giovani cattolici non vi commovete voi dinanzi a tanta degnazione, non sentite voi come mè quest'immenso tributo di riconoscenza?

Soffermatevi un istante a riflettere; Egli, Gesù Cristo, figlio di Dio, Egli che siede alla destra del Padre onnipotente, creatore di tutte le cose, Egli beato fra i beati, santo fra i santi, ha voluto rimanere con noi su questa terra! Ha voluto restare fra uomini corrotti e ributtanti, fra questo branco di canaglie, come ben dice il Papini, uomini che lo insultano, e l'offendono continuamente ostentando brutalmente un'immoralità puzzolente e lercia. Oh Gesù quanto sei buono!

«IMPAZIENZA - PETTEGOLEZZO»

Impazienza nei buoni e nei deboli per voler vedere tutto a posto l'organizzazione perfetta e grandiosa del nostro movimento; pettegolezzi a tutto danno nostro formentati dalla mancata carità, da poca sincerità, da mancanza di quella preparazione morale che deve addestrarci alle lotte ed alle difficoltà invisibili in tutte le cose.

I giovani cattolici friulani sono più virtuosi di quello che si crede ed è soltanto la mancata virtù o la malignità di pochi, che affievolisce lo spirito, deprime le forze, e produce il disfattismo.

Tutte vere.

le vostre obiezioni. Manca il centro di controllo ed i propagandisti, ci vuole energia e meno paura delle critiche, ci sono forse troppo pochi quelli che si occupano del M. G. e non tutti parroci ci aiutano, siamo con debiti e andiamo avanti lo stesso; solo che abbiamo la coscienza di essere la organizzazione più bella, più simpatica, più spirituale nel nostro campo cattolico, la massa più compatta, più organizzata, più vitale, all'ombra dei nostri campanili e delle nostre sante e benedette bandiere.

Finale!

Direte che è l'autunno che mi ha fatto produrre questo articolo. Nò, è l'esplosione del mio animo, dolente di non poter essere in tutte le adunanze giovanili del Friuli a dirvi la parola del cuore. Abbiamo più bontà, amici miei, e meno politiche; abbiamo più spirito di orazione e meno critica. Vediamo di convertire tutto il mondo e vergogniamoci di non aver convertito forse noi stessi. Dimettiamoci tutti e stiamo tutti al nostro posto. Pagate la vostra tessera, il vostro giornale e andiamo avanti coi debiti.

In Gesù Cristo signor Nostro, Pace e buona volontà!

Glauco.

Gli uomini ti insultano, ti maledicono, ti ripudiano, ti cacciano dalle scuole, dai Tribunali, dagli Uffici pubblici, violano le tue Chiese, maltrattano i tuoi Ministri, e tu hai sempre parole di perdono e di misericordia.

Oh Gesù immensamente buono!

Per dimostrare questa nostra riconoscenza, basta ricevere Gesù una volta al mese come ordinariamente si fa nei nostri Circoli? No o amici, non basta!

No; oltre che avere l'obbligo personale di render grazie a Gesù dobbiamo ringraziarlo anche per gli altri per quel grande numero di fratelli nostri che l'hanno dimenticato e che si sono allontanati dalla sua Chiesa!

Come possiamo sedare i violenti istinti della carne, le morbide passioni senza l'intervento di Gesù? Incominciate a fare la S. Comunione ogni settimana, magari ogni giorno e vi troverete completamente trasformati; pur dovendo vivere in mezzo ad una società così marea e corrotta come è la nostra, vi sentirete sollevati al di sopra delle sue bazzecce e godrete una felicità che io oso chiamare paradisiaca. Amici, amiamo dunque Gesù, amiamolo fortemente, soltanto così facendo avremo la forza di lottare per la sua causa e andremo a godere i frutti della sua vittoria nella felicità eterna del regno dei cieli.

Cosa facciamo dei nostri soldati cristiani?

E' la domanda assillante che ci facciamo ogni giorno. A Udine bisogna provvedere e bisogna che tutti i Circoli si affrettino a sapere dove vanno i nostri fratelli soldati, tenere corrispondenza continua e l'elenco esatto del loro domicilio.

Unione studenti cattolici

Mentre s'inizia il nuovo anno scolastico questa «Unione Studenti» non poteva far a meno di indirizzare a tutti gli amici un saluto entusiastico ed un augurio di nuove vittorie!

L'anno scolastico si apre mentre la nostra Patria non ha ancora acquistato la sospirata pace; mentre fratelli si scagliano contro fratelli; mentre tutto è in stabile sotto l'incubo di rivolgimenti sociali.

I Giovani Cattolici si mantengono e si manterranno estranei a ogni competizione, solo ispirandosi all'amore infinito che deriva dalla loro Fede, amore verso i fratelli, amore verso la Patria, amore verso gli stessi nemici! E ispirando a questo grande amore, carissimi amici, innalzerete l'inno della vostra giovinezza associando la coltura della vostra mente a quella della vostra anima, associando lo studio delle varie scienze alla pratica sincera e costante delle opere di pietà.

Solo così riuscirete utili alla Patria, alla famiglia, alla società; solo così formerete attorno a voi quell'aureola di purezza che distingue il giovane veramente cattolico; solo così darete alla cittadinanza la sensazione di essere degni suoi figli, degni proscrittori delle pacifiche tradizioni dei vostri padri.

Scuola e politica

Il passato anno scolastico è stato caratterizzato dal grande numero di bocciature, e le superiori autorità scolastiche hanno attribuito questo fatto al politicantismo che si è infiltrato nelle aule della scuola. Oggi gli studenti, specialmente nelle grandi città s'accalorano e s'infatano, si occupano di propaganda e di spedizioni, di sindacati e di sezioni, e solo al tempo perso si occupano delle lezioni scolastiche!

Voi non ne seguirete certo l'esempio! Le vostre famiglie giustamente pretendono che voi corrispondiate ai sacrifici che fanno per voi; la vostra Patria ha bisogno assoluto di uomini colti e non di sterili politicanti; ha bisogno di uomini colti e colti che sappiano tener alto il suo nome ovunque! Quando avrete raggiunto questa purezza e questa coltura, allora potrete studiare le questioni politiche senza timore di essere dannosi né alla Patria né a voi stessi.

Ma anche altri studenti si rendono indegni della loro età: sono i fanulloni, gli effeminati; i parassiti; i pigri; gli ignavi. I giovani devono essere veramente giovani; e giovinezza è sinonimo di attività, di lavoro, di studio, di progresso! Non è ripugnante vedere un giovane appisolarsi su soffici poltrone annoiato di tutti e di tutto; o preoccupato solamente di vincere interminabili partite di bigliardo e di carte; o preoccupato di mantenere intatta la piega dei calzoni, e l'artistica e lucente pettinatura?

Amici!

fuggite quei vostri compagni che non sanno dir altro che sciocchezze, quelli che sono ineducati e provocanti. Questi infelici in un non lontano avvenire si accorgeranno tanto moralmente che fisicamente della grave colpa che hanno commesso; si accorgeranno di aver profanato il sacro tempio della scuola e della famiglia, non meno che quello della Patria. Resteranno ignoranti, diverranno cattivi, invecchieranno immanzi tempo! Non dovete seguirli ma non dovete neppure odiarli; pregate per loro!

Rivolgete tutte le vostre cure verso la scuola. Entrate nelle sacre aule con l'anima piena di ardore per lo studio; con la ferma volontà di riuscire, anticipando i doveri di scuola a tutti gli altri doveri. Non andate a scuola col solo scopo di carpire il diploma, poiché questo non vi servirebbe a nulla se non

fosse accompagnato dalla coltura relativa, dalla maturità della vostra mente, dalla ponderatezza delle vostre azioni, dalla severità della vostra educazione. E voi studenti cattolici in modo speciale dovete essere i più volenterosi i più diligenti per non venire meno ai sacri principi della vostra società: **Preghiera, Azione, Sacrificio!**

Rag. M. Braidotti

Purtroppo a Udine non si può parlare di unione Studenti Cattolici, quali le cause? N. d. R.

Il VI giro di Propaganda per F. G.

A Pagnacco ho trovato il figlio del nonno con otto mandolini sulle spalle per andar a farli accomodare a Udine per il suo Circolo Mandolinistico. C'è una nuova sezione Filodrammatica, presto i convegni serali invernali, poi qualche Fiamma che crescerà fino all'incendio. A Passons un centinaio di fanciulli mi vengono incontro cantando ma sono bocce piccole per cui non entra ancora «Fiamma». Appena sentito il furto sacrilego di Terzano prendo la Fiat e mi trovo nella sala nuova dove parlo per infamare al bene quella buona gioventù operaia cui il parroco ha promesso il 20 per cento di aumento sul numero delle «Fiamme» attuali. Ritorno da Bologna per presenziare alla seduta dei presidenti sotto-federali e sento il pro e il contro di questa benedetta «Fiamma», che il mio cuore accende ognor più. Noto qualche mancanza di sincerità in taluno per cui mi convinco di più a continuare a lavorare per la «Fiamma» che deve appunto formare le coscienze e preparare i giovani a esser liberi e franchi nel dire quello che pensano, assumendosi la responsabilità di quello che dicono.

Di ritorno da Roma dove ero andato per sentire le chiacchiere dei Circoli sulla faccenda esagerata del nuovo Presidente della Unione popolare, arrivo a Bressa dove non c'è più il catafalco in Chiesa ma si vede quasi alla fine il geniale Monumento votivo ai caduti che aspetta le 18 salme dei figli morti fuori della loro terra. Più che giovani, sono le fanciulle del paese che lavorano. Per preparare la formazione della Sottofederazione Udine periferia, il Presidente mi ha gettato sul tram di Tricesimo per andare anzitutto a Pagnacco. Grande folla di gioventù mi attendeva col suo bravo Parroco. Ho scagliata e sbattuta la «Fiamma» anche sulla schiena del buon vecchio Cappellano che non credeva di rider tanto a sentir Glauco a parlare sul serio.

Mi aspettano Tavagnacco, Paderno, Bracco ecc. Verrò entro novembre, perché in dicembre devo andare in Germania a prendere la carta per il giornale 1923. A Pagnacco ho trovato le cose sul serio a cominciare dal Presidente del Circolo, che mi erita tutto il rispetto dei soci!

GLAUCO.

Dalla Segreteria

1. - Avvertesi che il sig. Violino Giuseppe trovasi per tutto quello che riguarda l'ufficio di Segreteria in sede tutti i Martedì ed i Giovedì nelle ore di ufficio più il Venerdì dalle 9 alle 12; Solamente in quei giorni ed a quelle ore si potrà aver risposte da parte della Federazione.

2. - Presso quest'Ufficio giacciono ancora N. 20 fotografie del Gruppo Giovanile cattolico Friulano dell'ultimo congresso a Roma nel settembre 1921, chi ne vorrebbe approfittare mandi l'importo di L. 5 a questa sede.

3. - Solo qualche circolo fin'ora ha sentito il dovere di inviare l'obolo «Pro Russia».

Invitiamo e preghiamo tutti gli altri a non volersi esimere da questo sentimento di solidarietà Cristiana.

Che cos'è rassegnarsi? E metter Dio tra il dolore e noi.

ALL'INFUORI D'OGNI POLITICA

(dopo i recenti fatti del nostro paese)

E' inutile porre delle premesse di fatto o della verborosità vuote e prive di senso a ciò che in questi ultimi giorni ha rivoluzionato l'Italia.

Noi, giovani cattolici, estranei a qualsiasi politica di partito, ma ntransigentemente abbarbicati alle pagine del Vangelo che dice: amatevi l'un l'altro, fummo, siamo e saremo sempre avversi ad ogni sistema che indichi violenza e sovvertimento.

Oggi al potere in Italia, c'è un partito salitovi attraverso un'ondata di rivolta e una preparazione violenta, spiegata come una necessità e una fatalità storica, che non si può negare, ha però colpito què e là anche gli innocenti, anche coloro, come noi, che nessuna passione e baracanda politica deve toccare, perchè viventi un programma troppo al di sopra degli oscuri pettegolezzi di ogni corridoio.

E contro quella violenza spesso impunemente perpetrata anche contro di noi, elevammo la nostra protesta fiera, precisa, ma serena e senza astio o rancore per nessun avversario, preoccupati solo della pacificazione cristiana degli animi e del ritorno della nostra amata Patria sulle vie normali dell'amore e del lavoro.

Ma se sinceramente ci si chiedesse se si poteva in Italia continuare in una

condizione di governo così interrogativa qual'era quella del vecchio liberalismo smunto e infrollito che rispettava tutti e non rispettava nessuno, altrettanto sinceramente noi, giovani cattolici, che, con un esercito di mezzo milione di adrenti in Italia, eravamo presi in giro come i... buoni bambini che dovranno essere la consolazione di mamma e di papà, anche quando le nostre migliori squadre volevano recarsi al Vaticano, impediti dai cappelloni d'un governo incosciente, noi, dico, risponderemo: era ora di finirla.

E al nuovo governo di Mussolini noi non inviamo, sarebbe illogico pretendere, un eja, eja, alalà, ma esprimiamo la nostra non malevola attesa, tanto più che l'on. Mussolini pare abbia abbandonato quei postulati del primo programma fascista che troppo cozzavano coi nostri principi religiosi e cristiani.

Noi vogliamo sperare che ai giovani cattolici, che amano incondizionatamente la Patria, sarà concessa in regime fascista maggiore libertà, di quella che non fosse concessa loro nel regime liberale della... licenza.

E' con questo senso di attesa che scriviamo queste poche righe su fatti che sorpassano i limiti della stretta politica, ma si allargano invece fino ai vasti orizzonti della vita nazionale.

Gelmetti

Appunti pratici

1. Non occorre pretendere di voler dar forma regolare subito e fin del principio al circolo. Da principio non esiste nessuna forma geometrica. Ma poi, seguito spiegato il programma e conosciuto i polli, la sistemazione viene spontanea ed i primi a desiderarla, sono i migliori del circolo.

2. Per sistemare ufficialmente un Circolo bisogna fare uno statuto, leggerlo e commentarlo, fimarlo dai soci, mandarne due copie alla Federazione colla domanda di aggregazione, coll'elenco delle cariche. La Federazione spedisce il tutto a Roma che provvede a mandare (dopo versate L. 5) il diploma di aggregazione. La Federazione pure provvede a fare approvare dalla Autorità Diocesana la nomina dell'Assistente Ecclesiastico proposta dal Parroco o sollecitata dal Circolo stesso al Parroco locale.

3. Le quote dei circolini alla cassa del Circolo variano da paese a paese. Un sistema che prende molta applicazione è questo: ogni giovane iscritto paga una lira al mese e con questa lira ha diritto all'attestato annuale, al giornalotto quindicinale e alle partecipazioni in divertimenti del Circolo esclusa qualsiasi altra sottoscrizione ordinaria da parte del giovane.

4. In realtà mentre storicamente parlando la Bandiera del Circolo viene a essere attuale, dopo il Circolo, assai spesso è conveniente farla da principio perchè in sé stessa la Bandiera è una attrazione, un richiamo, un invito, ecc., senza dire che è sempre un simbolo sacro.

5. E' bene abituare i giovani ad avere il massimo rispetto alla propria Bandiera, rendendole gli onori dovuti.

6. Fa male quel Presidente o Ass. Eccl. che non abitua i giovani a sacrificare i suoi capricci per comperare il giornale ecc.

7. Non è consigliabile fondare un Circolo dove l'Autorità Ecclesiastica locale non si adiremo tollerante all'idea stessa, ma'altra parte non è supponibile che l'Autorità Eccl. locale stessa non sia entusiasta all'idea di una organizzazione giovanile prettamente cattolica.

8. Ogni circolo è formalmente obbligato per il 1923 a versare alla Federazione un contributo globale di L. 10, o L. 20 secondo la sua potenzialità, come le Filodrammatiche nostre sono

obbligate a dare una recita in favore della Federazione stessa.

9. Per qualsiasi informazione, bisogno, richiamo; propagandista, stampa, feste, ecc. sempre è necessaria la disciplinare dipendenza per la via gerarchica. Solo a questo patto la nostra si può chiamare organizzazione.

Il Giovane Cattolico Friulano "FERDINANDO URUI"

Con dieci uomini vestiti di bianco riusciti ad occupare di sorpresa la Cima del Crozzon del Diavolo (citata nel Comunicato 15-5-916) senza incontrare resistenza perchè gli austriaci la ritenevano inaccessibile. Quella cima si trovava a 2 ore dalla nostra prima linea e circondata da ogni parte da le posizioni austriache, quindi isolata completamente. La perdita di quella posizione ebbe gran peso sul resto delle operazioni, poichè dominava tutti i movimenti austriaci.

«Benchè Maggio il freddo sul ghiaccio (oltre i 3100 metri) era intenso e lo tormento continue. Dormivamo in tane scavate nella neve, col pericolo d'essere sepolti da la tormenta. Per evitare l'assideramento dovevamo far del moto, percuoterci e ungere i piedi, mani ed anche la faccia con grassi speciali. Gli occhi irritati dal biancore della neve (non ostante gli occhiali colorati) si facevano sanguigni e in continua lacrimazione con pericolo di congiuntiviti fulmiche. La pelle scottata dai riflessi calorifici della neve e sotto l'azione dei raggi chimici che sovrabbondano in alta montagna, diventava nera, si screpolava, si essiccava, si levava a falde, a scaglie. Le labbra ed il naso si screpolavano e sprizzavano sangue. Impossibile lavarsi o farsi la barba. Solo viveri a secco (scatoletta e pagnotta)».

(Da una sua lettera).

— 39559. —

Carità Cristiana

Il Circolo Giovanile cattolico di Flambro (Giuseppe Bini) offre L. 12.50 pro Russia.

Quello di S. Giorgio di Udine L. 25 — quello di S. Leonardo L. 30.

Quali dei Circoli nostri e quando seguiranno l'esempio dei sopra citati, in questo atto di carità cristiana verso i nostri fratelli della Russia?

PER LE NOSTRE SCUOLE SERALI

Raccomandiamo vivamente e sinceramente il nuovissimo testo per le Scuole serali del nostro friulano Sac. Giuseppe Picotti di Buttrio, edito dalla Libreria Editrice Udinese. E' vero: costa L. 7 un po' troppo per le borse campagnuole, ma è necessario spendere per poter spandere.

Il testo consta di sette parti: LETTURE (molto ben scielte con grande semplicità d'intenti: vi predominano il Pellico, il De Amicis, il Förster, il Pascoli; molto ben aggiunte otto parabole del S. Vangelo); la GRAMMATICA (assai semplice e breve); la STORIA (molto ben fatta e che comprende la parte meno conosciuta, cioè quella della Indipendenza Italiana da Napoleone al... Bollettino della Vittoria 1918); la GEOGRAFIA, l'ARITMETICA, la GEOMETRIA e la COMPUTISTERIA completa, esatta e al corrente dello sviluppo commerciale.

Termina poi il testo col «Ragguaglio pesi e misure del Friuli» in corrispondenza al Sistema Metrico Decimale, compilato sui documenti della Camera di Commercio di Udine.

Congratulazioni all'Autore e nuove raccomandazioni ai buoni e bravi Maestri delle nostre Scuole serali.

Glauco.

Il segreto della buona riuscita

(questioni che scotta)

— Senti, mio buon Gildo, ho una cosa da domandarti.

— Se hai fiducia e confidenza in me, parlami caro Emilio, colla solita franchezza; in ciò che so, in ciò che posso sono tutto per te.

— E' male parlare con una ragazza?

— Ho capito. Quanti anni hai tu?

— Eh... ne ho diciassette... finisco diciotto il mese di febbraio.

— E' viva tua mamma?

— Grazie a Dio, è viva e sana.

— E quante sorelle?

— Due: la Teresa, maggiore di me ed Irene.

— Sei studente non è vero?

— Sì, faccio la seconda Istituto.

— Permettimi ancora una domanda: a casa vi volete bene?

— Oh! molto.

— Ebbene senti. Amoreggiare per te significherebbe amareggiare i tuoi giorni più belli, e tutta la tua famiglia.

— Te lo confesso; sento un vivo trasporto per quella...

— Non è ragionato... è un fuoco che devi spegnere.

— Non capisco.

— Con tutto il tuo volere, e la fortuna che ti sorrida passeranno ancora almeno sei anni prima che tu possa dire: non ho bisogno di mio padre.

— Ma non intendo ancora di metter famiglia.

— Peggio che peggio. Vorresti tu fare il cicisbeo, il piantone sulle cantonate, il galante innamorato, illudere, innamorare e rovinare creature sempre deboli e credule e forse innocenti? Ma via, Emilio, mi appello al tuo buon senso, alla tua dignità... Ti rovineresti.

— Ma l'amore è un dardo...

— Adopra lo scudo; prega. Se intendi meterti su quella via, addio scuola, addio libri. Studente innamorato, studente beccato; la passione amorosa assorbe ogni altra attività.

— Vorresti mandarmi frate?

— Non dico questo, dico ogni cosa a suo tempo. E' necessario, è indispensabile che tu differisca tutte codeste cavalleresche amorese fino a quando ti avrai fatto una posizione.

— E' questa una legge che fai tu.

— No caro, no. Tu stesso capisci facilmente che gli amori anticipati sono roba di contrabbando, sono causa di molti dispiaceri, e spesso giungono ad una tragica fine. Se sei inclinato all'amore verso l'altro sesso, devi riflettere che quanto più anticipi il principio, più differisci il conseguimento delle tue brame di uomo dabbene, ed entri nel sentiero dove, se apri gli occhi, non vedi che una moltitudine di disgraziati.

— Mio buon Gildo tu cominci a persuadermi.

— E coll'aiuto di Dio finirò. Pensa ancora che con codesti amorazzi, mentre stai perdendo un tempo di cui hai bisogno per formarti il tuo avvenire, lo fai perdere ancora a quella disgraziata che fa caso come te di tale intrigo. Ti esponi a contrarre impegni con una giovane che non ti conviene, con grave danno di tutt'e due; poichè tu avrai perduto il tempo migliore per i tuoi studi, e codesta giovane l'occasione di accasarsi coll'uomo che Dio le aveva destinato.

— Il tuo discorso mi fa bene, mi sento divenire migliore.

— Procura, caro Emilio, di liberarti da tutti questi danni; non imitare quei compagni che vanno di qua e di là in cerca di un catarro o di una polmonite; conserva il tuo cuore per avventure di miglior conto. Raggiungi la riuscita della tua gioventù che è l'unica cosa che maggiormente ora t'importi.

Gildo della Vigna.

Articoli di fondo

Ne abbiamo, nel cassetto, a josa ma sempre non fanno per noi: una volta stampati, a tanti non piacciono; stampati in ritardo fanno sempre bene a patto... si leggano! Gli articoli di fondo, non hanno misura; stanno anche in quattro righe. Articoli di fondo spesso per noi è... tutto il giornale.

Anno III° - Fiamma Giovanile - 1923

Uscirà con puntualità il 15 e il 30 d'ogni mese

Ogni Socio ha il dovere di abbonarsi
Gli abbonamenti annui - anticipati rigorosamente di L. 6 -
sono mantenuti soltanto per coloro che desiderano il giornale a domicilio.

Abbonamenti cumulativi
a centesimi 20 la copia

sono riservati ai Circoli, con pagamento ogni trimestre, in ragione delle copie ricevute.

Presidenti di Circolo!

prenotate subito le copie per il 1923

Triplichiamo la tiratura di "FIAMMA GIOVANILE.."

ATTI UFFICIALI

La Giunta Esecutiva, dopo il voto dell'Assemblea Federale ed il contegno dell'Assemblea stessa durante la non discussa relazione morale e finanziaria, conscia di aver data tutta la modesta sua opera per il movimento giovanile friulano, ha deciso nella seduta del 22 corr. di rassegnare le proprie dimissioni, augurando che nuovi e migliori uomini sappiano continuare l'opera sua e portare la Gioventù Cattolica Friulana a sempre maggiori altezze.

Il Consiglio Federale, al quale sono OBBLIGATI ad intervenire tutti i Presidenti di Sottofederazione, è convocato per il 10 Dicembre alle ore 10 ant. in Vicolo Prampero N. 4 col seguente Ordine del giorno:

- Dimissioni della Giunta Esecutiva.
- Elezioni.
- Eventuali.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

La partecipazione alla Autorità Ecclesiastica.

Ecc. Rev.^{ma}

In seguito al voto di sfiducia dato dall'Assemblea all'operato svolto dall'attuale Giunta Federale facciamo noto all'E. V. Rev.^{ma} che nella seduta di ieri 22 corr. si è deciso di rassegnare il mandato al Consiglio Federale.

Consci di aver data tutta la nostra modesta attività per il bene e per i maggiori trionfi della G. C. Friulana, attendiamo con serena fiducia che altri vengano a reggere le sorti del movimento nostro con la speranza siano sempre seguite le direttive volute dall'E. V. Rev.^{ma}

Con perfetta obbedienza Vi bacciamo il S. Anello.

A. S. E. Rev.^{ma}
Mon. A. ANASTASIO ROSSI
Arcivescovo di Udine

Dev.mi in Xsto
Peverini - Mantovani - Urlovich - Vicario - Franceschinis

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine

«Lelio Michelin». — Il giorno 5 Novembre ebbe luogo l'adunanza dei soci maggiori e minori. L'ass. eccl. parlò dell'esistenza dell'anima. — Il giorno 12 tutti i soci si accostarono alla Comunione. — La Compagnia Filodrammatica lavora. — Il Segretario Pietro Venturini è diventato papà di un bel maschietto futuro circolino dell'«Lelio Michelin».

La sera del 19, domenica, con l'intervento di tutti i Circoli cittadini, si commemorò l'anniversario della morte del grande titolare Lelio Michelin. Oratore ufficiale don Ugo Masotti che tenne un elevatissimo discorso di circostanza.

Don Ugo esordì ricordando di grido di Masotti sul cadavere del Re «Ddio solo è grande». Spiegò come si diventa veramente grandi purificandosi e vincendo se stessi nella sublime aspirazione a Dio. Così fu la grandezza di Lelio Michelin. Ricordò la sua vita intensa di apostolato trascorsa a Udine, a Roma e a Bologna nel Circolo Contardo e Ferrini e S. Teresa, e in tutte le organizzazioni nostre apolitiche e politiche. Parlò dell'insegnamento che a noi ne deriva dal ricordo delle virtù dei trapassati; e del dovere nostro di imparare e seguirne l'esempio.

Esaltò in Lelio l'eroe, umile e semplice l'eroe che vince se stesso, che trionfa nello spirito e l'eroe che dà la giovinezza sua per la patria. Ricordò come Lelio Michelin diventò tale: nella famiglia, nella scuola nella fede. Fede attiva di apostolo.

Rievocò l'arte gloriosa; del soldato e spronò i giovani ad essere soldati operosi di Cristo, a imitare il fulgido esempio di Lelio.

Calorosi, nutriti applausi coronarono l'oratore.

Nel pomeriggio i soci del Circolo portarono sulla tomba di Lelio una magnifica corona di fiori bianchi. Il giorno 21 mattina il Circolo intervenne ad assistere alla S. Messa di sugragio al Carmine.

«S. Marco». — I soci lavorano con alacrità ammirabile. In un... locale... arioso e provvisorio fanno due volte per settimana cinematografo e la compagnia cinematografica gira anche per il Friuli... a tempo perso.

Finalmente presto il Circolo avrà

una sede. Si è formato oltre alla compagnia di fott-ball, quella Filodrammatica.

A don Floreani... augurissimi!.....

Sottofederazione di S. Daniele.

La Gioventù Cattolica di S. Daniele a Dignano

(rit.) Domenica 29 ottobre, Dignano era tutto in festa. La gioventù Cattolica della Plaga di S. Daniele aveva scelto quel paesino bagnato dalle acque del Tagliamento per riunirsi a convegno.

Come già era stabilito alle ore 9.30 dopo aver salutato ed acclamato freneticamente sulla piazza Don Masotti, una fila compatta, disciplinata e serrata di giovani con 15 bandiere si avvia cantando i nostri inni verso il Municipio, ove si forma il corteo con la Banda di Buia e la fanfara di Villanova in testa che facendo il giro del paese entra in Chiesa per la S. Messa celebrata da Mons. Paschini che rivolge paterne parole ai giovani al Vangelo.

Usciti dalla Chiesa vi fu il comizio ove parlarono applauditissimi i sigg. Violino, Peverini, Garzoni, il Vice Presidente del Circolo di Dignano, don Pezzetta e don Monai, parroco locale.

Alle 13.30 riunione nel Teatro della canonica, ove parlò nuovamente Don Masotti sul lavoro invernale dei Circoli incitando i giovani allo studio ed al lavoro durante la stagione propizia. Violino e Mons. Paschini aggiunsero altre parole amoroze ed infiammanti.

Alle 15 secondo Corteo, fra evviva e canti si giunse sul portale della Chiesa e dopo il saluto di Don Masotti e di Violino si entra alla Benedizione e quindi di tutti ritornano alle loro case, portando nel cuore l'eco della sana festa giovanile.

S. DANIELE. — (v) Con vero piacere sentimmo la parola di un'altro nostro consocio infervorare le anime degli amici ed incitarli all'opera.

Micoli Giacomo nella prima seduta ordinaria di Novembre parlò (profondamente) al Circolo sull'importanza dell'azione giovanile nei tempi attuali.

Tutti rimasero soddisfatti e lo applaudirono.

Seduta Sottofederale

Il 17 novembre ebbe luogo in casa canonica la riunione dei rappresentanti di Circoli giovanili di questa plaga.

Il Presidente Sottofederale Violino diede relazione ai convenuti sul Consiglio Federale e sul Congresso di Dignano.

Circa poi la stampa e le gare di coltura i delegati presenti promisero aprire la scuola di religione nei loro singoli Circoli e di far pressione acciòché «Fiamma Giovanile» d'altra stampa nostra penetri e si apprezzi nei loro ambienti. Prima di togliere la seduta Violino e Mons. Arciprete insistettero sul raccomandare la lotta contro la bestemmia che è già stata intrapresa.

Sottofederazione di Ampezzo

AMPEZZO. — Era giunta una notizia attesa vivamente da tutti gli amici il maestro Fausto Candotti, che è presidente del Circolo «Giosuè Borsi» è nominato titolare ad Ampezzo! — Tutti si son dati una fregatina di mani per la soddisfazione poichè troppo ci dispiaceva il vederlo allontanato per la ricorrenza dei gemi del mezzogiorno.

Perciò lunedì sera furono convocati tutti i soci alla sede del Circolo per festeggiare il nostro Presidente, al quale furono fatti numerosi e rumorosi brindisi fra la più schietta allegria.

Sottofederazione di Tricesimo

Sabato 18 corr. ebbe luogo l'adunanza del Circolo Giov. per la trattazione di diverse questioni poste all'ord. d. g.

Il Presidente Tosolini si rammarica per la poca disciplina dei soci ed il poco intervento degli stessi alle riunioni.

Avverte che in seguito saranno espulsi dal Circolo coloro che per tre volte consecutive mancheranno alle adunate senza giustificato motivo. Legge l'ord. d. g. votato dal consiglio in segno di protesta e solidarietà per la violenza subita dal socio M. Gigi Garzoni. Raccomanda l'obbedienza e la disciplina, unico mezzo per una più fattiva azione di bene in mezzo al popolo.

I giovani comprendono... ed applaudiscono.

Il presidente sottofederale Gino Garzoni svolge quindi il tema: «Il giovane cattolico nel momento attuale». La sua parola è veramente sentita e convincente. Egli parla di fratellanza, di compatimento, di amore di fede. Prospetta il lavoro da svolgere durante l'inverno, accenna alle gare di coltura, vuole che i giovani presenti si distinguano e siano i primi premiati. E' vivamente applaudito.

Dopo qualche discussione di carattere disciplinare interno la riunione si scioglie.

Nozze. — Giovedì 23 corr. l'amico Zampa Carlo, consigliere del Circolo, giurò fede di sposo ad una buona distinta e... buona signorina di Cortale (Reana).

Alla fausta cerimonia l'amico Carlo volle partecipare tutti il consiglio del Circolo Giovanile.

Durante il rinfresco offerto in casa della sposa, parlarono il presidente Tosolini, Gigi Bisiaico e Bino Garzoni formulando i più vivi auguri e i voti di felicità.

Tosolini inoltre, a nome del Circolo, offerse all'amico un'artistica pergamena e lesse una lettera di felicitazione. La Sottofederazione inviò il seguente telegramma: «Interprete sottofederazione giovanile Tricesimo bacioti benaugurando felicitandomi occasione spozalizio cristiano — Garzoni».

Agli sposi, partiti per un breve viaggio di nozze, auguri vivissimi che sul loro orizzonte risplenda sempre la luna... di miele.

Sottofederazione della Slavia

S. LEONARDO. La benedizione del vessillo. — Domenica 12 corr., nonostante il cattivo tempo, con numeroso concorso di giovani dei paesi vicini, ebbe luogo la solenne benedizione del vessillo. Sul piazzale della Chiesa di Merso, le madrine della Bandiera sign. Franchi Vittoria e Podrecca Teresina consegna-

rono il vessillo tricolore all'Alfiere pronunciando applauditissime parole. A loro seguì, portando il saluto a nome dell'Amministrazione Comunale di S. Leonardo l'Assessore sig. Pietro Sitaro, pure vivamente applaudito. Si formò quindi il corteo per la Parrocchiale di S. Leonardo.

Precedeva la banda suonando la Marcia Reale e la Canzone del Piave, quindi seguivano i vessilli della Federazione Friulana della G. C. I., dei Circoli di Azzida, Cividale e S. Pietro al Natisono con numerose rappresentanze, infine il Circolo di S. Leonardo con la bandiera avvolta e molto popolo. La Chiesa, dopo brevi parole di saluto rivolte dal M. R. Parroco D. Gorenzacs, si iniziò la Messa solenne, celebrante Mons. cav. dott. Protasio Gori che al S. Vangelo pronunciò un elevato e forte discorso.

Dopo la Benedizione della Bandiera fu cantato il «Te Deum». Terminato la funzione religiosa, sul sagrato della Chiesa davanti ad un foltissimo uditorio, l'on. prof. avv. G. B. Biavaschi, deputato al Parlamento, pronunciò vibratamente il discorso ufficiale chiuso fra seccanti battimani. A mezzogiorno gran banchetto in Canonica a tutti i convenuti. D. Gorenzacs e D. Collino, promotori ed animatori della festa si facevano in... trentadue per badare e provvedere a tutto, in mezzo al tumulto giovanile. Nel pomeriggio, dopo un solenne ringraziamento al Signore nella Chiesa di S. Leonardo ed un altro breve discorso di Mons. Gori, sul sagrato parlarono ancora il sig. Peverini, Presidente Federale Diocesano della G. C. I., il sig. Franceschinis che portò il saluto, dei Circoli cittadini di Udine ed infine l'ing. Mantovani, per la Giunta Federale, che chiuse con indovinate parole in lingua slovena. Tutti i discorsi furono assai applauditi e la bella festa religiosa e patriottica si chiuse con l'invio di devoti telegrammi a SS. Pio XI, a S. M. Vittorio Emanuele III, a S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Rossi ed all'avv. Corsanego Presidente Generale della G. C. I. Porgendo al Rev. mo Parroco, a Don Collino e da i giovani di S. Leonardo le nostre più vive congratulazioni per la precisa organizzazione, ci auguriamo che questa festa sia d'esempio per tante altre parrocchie della nostra Slavia Italiana.

Chi non paga anticipatamente il giornale, sfrutta la causa comune a danno di tutti.

Il movimento degli Assistenti Eccles.

Ci scrivono da Palmanova

Venerdì 9 novembre si riunirono a convegno gli Assistenti Ecclesiastici dei Circoli Giovanili del Mandamento. Furono 12 gli intervenuti, 3 presentarono giustificazione per l'assenza.

L'Assistente della Sottofederazione ha invitato i presenti a riprendere con intensità il lavoro interrotto o, per lo meno, rallentato durante la stagione estiva, e di prestarsi, specialmente durante l'inverno, con tutti quei mezzi che a ciascun assistente sembreranno più opportuni e proficui per la formazione religiosa dei giovani. Ha fatto risaltare l'utilità delle conferenze mensili ed ha esortato tutti a prestarsi volentieri per tenere delle conferenze ai Circoli che ne faranno richiesta.

Ha infine raccomandato vivamente di non lasciar passare occasione per parlare dell'organizzazione del Congresso Eucaristico Foraniale al quale i Circoli Giovanili devono dare tutta la loro anima.

Palmanova, 10 novembre 1922.

Plaudiamo ben di cuore a queste riunioni foraniali dei nostri amati Ass. Eccl. ed offriamo a tutti l'esempio di Morlegliano ed oggi di Palmanova.

N. d. R.

Tutti i giovani cattolici del Friuli sono... mobilitati per il Congresso Eucaristico.

Un appello ai nostri Circoli

Il prof. Bonomi Guido Direttore dell'Istituto Sordomuti di Udine, e socio effettivo d'un nostro Circolo rivlge un appello a tutti i Circoli perchè concorrono con lui nella grande carità cristiana a sollevare questi poveri disgraziati innocenti. Ci scrive informandoci come sia stata costituita la Società chiamata «**Gli amici dei Sordomuti**» divisa in quattro categorie. I. Benemeriti (chi offre L. 500 una volta); II. Insigni (L. 100 annue); III. Distinti (L. 100 una volta) IV. Fedeli (L. 20 annue). Agli amici si rilascia una tessera ed il loro nome sarà custodito in apposito Album. I beneficiati si ricorderanno nelle loro preghiere innocenti.

Già altri circoli si sono iscritti generalmente nella IV. categoria e noi auguriamo che altri segnino questo ammirabile esempio.

Le iscrizioni si ricevono presso lo stesso Direttore prof. Guido Bonomi, presso l'Istituto Renati, in Via Tomadini, Udine.

Lettere della nostra Carnia

Zovello, li 8 - 11 - 1922

Stimatissimo Don Ugo

Entusiasmo nelle sue belle parole e nei suoi meravigliosi discorsi sin dai primi giorni in cui ebbi la fortuna di conoscerla ebbi un pensiero un desiderio di formare un Circolo Giov. Cat. allo scopo di salvaguardare le verità che Nostro signor Gesù Cristo ci ha rivelate: e perciò on sapendo come fare questa formazione mi rivolgo a lei affinché abbia le maggiori cure per indirizzarci sul da fare.

A S. Andrea abbiamo l'ingresso del primo parroco che sarà Don Erminio Ordiner per cui si prepara una bella festa, io resto ancora nonzolo, e Segretario della Coop. di Consumo.

Credevo quasi che avesse di arrivare a far una gita sino al mio paese, quando pochi giorni sono lei mi scrisse che «**Bandiera Bianca**» il fatto che gli successe al Caffè, fatto che mi rattristò fortemente.

Io vorrei abbonarmi al giornale «**Bandiera Bianca**» e domando schiarimenti per pagare (anticipato o dopo). Il mio desiderio sarebbe di vederla una volta almeno a Zovello.

Antecipatamente la ringrazio infinitamente augurandogli ogni bene e felicità e mi firmo sempre suo devotissimo

Zanier Italo

Questo è un carissimo giovane della giovane Carnia che ha fatto il corso regolare dei Segretari delle nostre Cooperative, diretto da Don Ugo Masotti con splendidi risultati e che oggi cerca e studia piantare un Circolo giovanile a Zovello.

Il Signore lo conforti. (N. d. R.)
Al prossimo numero un articolo gravissimo dal Prof. Ellero, sulla Carnia giovanile.

LETTERE DI EMIGRANTI

Aspach le Bas FRANCIA, 13-11-22.

I giovani cattolici friulani emigrati in Francia mandano adesioni di solidarietà in riparazione alla brutale violenza contro i nostri organizzatori.

Uno per tutti GIUSEPPE-SIMIS.

Dalla Francia; mando ai miei compagni di circolo a Nimis il mio fraterno saluto; assicurando ovunque propagare il bene della nostra società.

BEPO.

La semplicità è una forza che vince tutte le astuzie. La prudenza è uno dei vizi della semplicità. La prudenza non è la furberia. I furbi vincono sempre nel primo momento e sono sempre sconfitti prima.

Apriamo le nostre Scuole serali.

E senza aspettare, e sul serio, con veri sistemi scolastici, «**Bandiera Bianca**» ha già trattato il problema e a noi urge insistere su questo problema fondamentale del nostro movimento giovanile. Non facciamo raccomandazioni agli Ass. Eccl. Essi anche prima di formare i Circoli facevano Scuola Serale! Raccomandiamo la faccenda ai Presidenti Sottofederali, ai Presidenti dei Circoli. Ai cassieri soprattutto che devono stanziare un minimo di 100 lire per le Scuole Serali.

Tessera - distintivo - giornale - sono i tre punti cardinali della nostra vita esterna giovanile.

Il passato ed il futuro missionario DEL FRIULI

Il Friuli per le Missioni, che cos'ha fatto finora? I nostri buoni padri, sempre primi nelle generose intraprese, non hanno essi lasciato qualche traccia, qualche nome incancellabile nei fasti delle Missioni Cattoliche, opera antica quanto la Chiesa, anzi essenza e fondamento della stessa; opera grandiosa che coinvolge tutta la storia della civiltà e del progresso, delle scienze e delle lettere in ogni azione civile?

Si, ci sono questi nomi, ma noi non li conosciamo, non li apprezziamo abbastanza, non ce ne sentiamo fieri e perciò non proviamo i santi incitamenti dell'educazione.

Il B. Odorico del Friuli, cappuccino, fu uno dei primi ad esplorare la Cina, dov'era giunto, a piè nudi, attraverso la Russia, la Persia, l'India. La sua parola infuocata, unita al suo esempio attraente, conquistarono innumerevoli anime all'ovile di Cristo, fin della corte imperiale, cui per la grande stima in cui era tenuto, aveva libero accesso. Passata la grande muraglia cinese, attraversò la Tartaria, il Tibet, l'Imalaia, dandoci di tutto accurate descrizioni e notizie precise. Aveva constatato l'immenso lavoro da compiersi, e ritornò in Italia in cerca di molti e buoni missionari. Ottenuti, voleva ripartire, ma il Signore lo avvertì che aveva faticato abbastanza e che avrebbe mandato altri a continuare il suo lavoro. Morì nel convento di Udine nel 1331.

Un illustre sinologo scrisse del B. Odorico: A me pare impallidiscono le glorie moderne di frota a quella di questo umile figlio di S. Francesco. Un esempio più recente; il P. Angelo Baldovini da S. Daniele, partito per la Birmania Orientale nel 1886, vi lavorò con tanto zelo, convertì e beneficiò un grande numero di quei poveri selvaggi, che, vent'anni dopo la sua morte (1901), tanta riconoscenza sentivano per lui, da volergli erigere nel 1920 un grande monumento. La, in quella stessa Birmania per cui passò il B. Odorico, e dove morì benedetto ed esaltato il P. Baldovini, si trova ora un altro forte friulano: il P. Vincenzo Maruzzi.

Il passato non si ricorda per altro scopo che per preparare un avvenire ancora migliore. E' questa l'ora delle Missioni: il Papa vuole intensificare l'Apostolato tra gli infedeli, quasi per compensare le perdite sofferte dalla Fede nel mondo civile, inviando un maggior numero di operai nel campo biondeggiante. Ma ora più che mai, è vero quel raffronto divino: la messe è tanta, ma gli operai sono troppo pochi! E' per questo che l'Istituto M. E. di Milano, seguendo le direttive della S. Congregazione «de Propaganda Fide», ha aperto una nuova casa apostolica a Treviso, per accogliervi da tutto il Veneto, quei seminaristi e giovani idonei, che sentissero un forte e costante desiderio (indice sicuro di vocazione) di dedicare la loro vita all'a-

postolato tra gli infedeli, come sacerdoti, oppure come catechisti laici.

Giovani Friulani! le missioni si sono avvicinate a noi: si faranno conoscere meglio, si faranno amare ed abbracciare da molti generosi e fortunati; si faranno aiutare da tutti colla doverosa preghiera del Divin Maestro: *Adveniat Regnum tuum*; si faranno soccorrere da tutti con quella carità così meritoria, di cui il Veneratissimo Pontefice Benedetto XV sentenziava: *Date alle Missioni e vi sarà dato*. Giovani che amate il Papa e che siete da lui prediletti, ecco l'occasione propizia per rispondere generosamente al «**Grido di raccolta**», lanciato dal pulpito di S. Pietro, a tutto il mondo cattolico in favore delle Missioni dal S. Padre Pio-XI nella scorsa Pentecoste. Il Papa ha espresso con lagrime i vivi desideri del Suo Cuore: a noi, giovani cattolici, il rispondergli con santo entusiasmo, soccorrendo in qualche modo quelle anime che Cristo ha redente, ma che tutt'ora incolpevolmente si perdono.

Indirizzo: Seminario Missioni Estere S. Martino - Treviso.

Presso il giornale

Si trova:

1. **Il Vangelo** della Società S. Girolamo L. 1.50.
2. **Il Discorso** del S. Padre alla Gioventù Cattolica Italiana L. 0.20.
3. **Cartellini** antiblasfemi in sorte a L. 0.35.
4. **Ritratto** splendido del nostro Presidente Generale Avv. Corsanego su cartoncino solido L. 2.25.

Per i nostri soldati

Tutti i nostri giovani che partono per la vita militare, e saranno acuartierati nelle seguenti località, sappiano quali ambienti cattolici frequentare.

NOVARA - Circolo «Giosué Borsi» presso l'Istituto Salesiano «Baluardo Lamarmora» 8.

REGGIO EMILIA - Circolo «Giosué Borsi» Seminario, Via S. Rocco 5 (aperto tutte le sere dalle 18 alle 21).

MILANO - Circolo «S. Giorgio» piazza S. Ambrogia 27 e all'Opera «Cardinal Ferrari», Via S. Sofia 5.

TRENTO - Rivolgersi alla sede della Federazione Regionale Via Alfieri 1. 2.o piano.

Domande di un ignorante

Perchè D. Ugo Masotti non ristampa la sua piccola Storia patria per le nostre Scuole serali?

Perché a Udine si deve stentare tanto a ottenere qualche migliaio di lire dai nostri buoni cattolici per sostenere la buona stampa?

Al pratico!

A S. Filippo Neri in Firenze fu mostrato un capolavoro d'un grande scultore, raffigurante il pensiero. Chiesto il suo giudizio, rispose: «Bella davvero questa statua, però ha un difetto, pensa, pensa continuamente, e non conclude mai niente. Così, proseguì il Santo, si può dire di tanti cristiani che criticano senza a nulla mai approdare».

Senza offendere nessuno, ci par di rispecchiare in quella similitudine tanti Circoli e tanti giovani nostri: mormorazioni, critiche, parole suggerimenti, proposte: al pratico, nulla.

È dovere strettamente personale partecipare alle prossime gare di cultura religiosa.

E la giustizia?

Ci sono ancora molti, i quali non hanno pagato i loro debiti.

Hanno ricevuto e letto, forse con gusto, il nostro giornale per un anno intero, ed ora non si ricordano di inviarci le 5 lirette d'abbonamento.

Noi non abbiamo mica il Comm. Lombardo che ci dia i milioni, sapete! E' un dovere di giustizia, cari miei; potevate respingere il giornale a febbraio! Capite ci sono anche di questi, oggi!

Povera giustizia, sei un nome per qualcheduno!

"FIAMMA GIOVANILE" nel 1923

«Fiamma» vivrà. Abbiamo un plebiscito di simpatie. Conformemente alla deliberazione dell'ultimo Consiglio Federale rimarrà ancora quindicinale.

Invitiamo perciò tutti i giovani cattolici Friulani a voler rinnovare l'abbonamento entro il corrente anno, sia per esigenze amministrative, sia per evitare di vedersi sospeso l'invio del Giornale. Raccomandiamo in ispecie modo ai Circoli, ai quali siamo disposti ad usare le maggiori facilitazioni. Ogni Circolo dovrebbe prenotare tante copie quanti sono i soci iscritti, così si manderebbe avanti il giornale.

Riguardo al pagamento per questi abbonamenti collettivi, l'amministrazione è disposta ad accettare dei pagamenti trimestrali posticipati, contro una dichiarazione firmata dal Presidente ed Assistente Ecclesiastico, con la quale il Circolo fa una conveniente prenotazione di copie che si impegna a ritirare per tutto il corso dell'anno.

Con l'abbonamento collettivo il giornale viene a costare L. 5. L'abbonamento isolato costa L. 6 per un anno, L. 3 per un semestre, L. 1.50 per un trimestre. Gli abbonamenti non si ricevono che fino alla fine dell'anno.

Ma cari amici nostri, ricordatevi che bisogna addirittura **TRIPLICARE** la tiratura. Il giornale migliorerà ancora; intorno al Direttore si va organizzando una famiglia di redazione.

Presidenti dei Circoli all'opera.

Ritardi di cronaca

Anzitutto in un quindicinale come il nostro i ritardi sono inevitabili.

Secondo: Nessun quindicinale può di regola portare il preannunzio urgente di feste e convegni. Terzo: Ogni cronaca, anche ritardata, porta sempre il effetto morale per chi la legge con animo semplice e non..... commerciale.

Piccola Posta di Glauco

Purgissimo. - G. E. - Ho cambiato il tuo indirizzo.

Zovello. - Ho risposto per D. Ugo e ti auguro un «bravo» di cuore!

Canciani e Romanelli. - Grazie vostri saluti. Forse, secondo me, è meglio adattarsi al posto che cercare altre sedi.

Nello. - Col 1923 le corrispondenze saranno accorciate di metà. Sei contento?

Nino. - Bisogna ritagliare e conservare in apposito quaderno le «Lezioni di Religione» stampate sul giornale. E' questione di forbici e di colla.

Oreo. - Se vuoi avere cartellini antiblastemi rivolgiti a Glauco a c. 35 l'anno.

Udine. - Vuoi sapere perchè a Udine non si possono raccogliere i soldati nei nostri Circoli come si fa altrove? Perchè... laggiù non li hanno organizzati prima di essere soldati, come facciamo noi.

Civiale. - Vuoi sapere perchè certi giovani quando vengono a Udine alla visita del Distretto fanno quasi gli anticlericali per le strade, mentre a casa...? Sono di quelli non organizzati neppure quassù.

Torino. - Elio Cossi. - Ringraziamenti affettuosi. Accetti Fiamma?

Roma. - Clocchatti. - Salutissimi. Accetti Fiamma?

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Pacifico